

Pirateria

Navi con la scorta sulle rotte a rischio

Raoul de Forcade
GENOVA

/// Via libera alle scorte armate di militari o contractor privati sulle navi italiane che percorrono rotte battute dai pirati. Il governo ha varato la nuova norma antipirateria con il decreto legge 107, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 luglio. «Siamo grati al governo e al ministro della Difesa - ha detto ieri **Paolo D'Amico**, presidente di **Conitama** - per aver compreso l'urgenza delle nostre richieste». Nel comma 1 dell'articolo 5 del decreto, si legge che il ministero della difesa può stipulare con l'armamento italiano «convenzioni per la protezione delle navi battenti bandiera italiana in transito negli spazi marittimi internazionali a rischio pirateria», che contemplano «l'imbarco, a richiesta e con oneri a carico degli armatori, di nuclei militari di protezione (Nmp) della marina, che può avvalersi anche di personale delle altre forze armate, e del relativo armamento previsto per l'espletamento del servizio».

Il comma 2 specifica che il personale militare «opera in conformità alle direttive e alle regole di ingaggio emanate dal ministero della Difesa». E specifica che «la responsabilità esclusiva dell'attività di contrasto militare alla pirateria» è affidata al comandante di ciascun nucleo (non a quello della nave, dunque) e che, a lui e al personale militare ai suoi ordini, «sono attribuite le funzioni, rispettivamente, di ufficiale e di agente di polizia giudiziaria». Il decreto stabilisce, poi, che, nei casi in cui non sono previsti i servizi di protezione del comma 1, la vigilanza sulle navi può essere svolta «con l'impiego di particolari guardie giurate armate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

